

Parma

La scoperta Lavori finanziati da Fondazione Cariparma e Rotary Club Parma est

San Giovanni, con il restauro spunta un angelo del Correggio

» A guardarlo bene c'è chi giurerebbe di averlo già visto. Il ciuffo di capelli ricci e l'espressione un po' furba e trasognata lo tradiscono: sembra uno degli angioletti della Madonna sistina di Raffaello.

Eppure, la mano non è del pittore urbinato, ma del maestro emiliano che ha portato per secoli in pellegrinaggio nella nostra città migliaia di romantici e sognatori: il Correggio.

Con l'ultimo restauro effettuato nella chiesa di San Giovanni Evangelista, infatti, è emersa la figura di un angioletto in cima all'archivolto della terza campata di destra della navata centrale. Sono state la Fondazione Cariparma e il Rotary Club Parma est che, in un lavoro di partnership, hanno sponsorizzato il restauro del «Fregio delle profezie», realizzato dal Correggio nell'estate del 1523.

Si tratta di un progetto iniziato cinque anni fa e che ha visto come ultima fatica l'intervento di restauro dell'affresco intitolato al profeta Baruc. L'esito dei lavori è stato presentato nella serata di ieri nella chiesa San Gio-



Il volto del putto
La figura di un angioletto è comparsa in cima all'archivolto della terza campata di destra della navata centrale.

vanni.

«È emerso un colore azzurro intenso dal manto del profeta – ha sottolineato Maria Cristina Chiusa, referente storico-artistico di San Giovanni Evangelista – che si accompagna agli altri colori della campata, rivelando una cromia quasi musicale realizzata dal Correggio».

Il fregio, che Correggio ha realizzato avvalendosi di vari aiuti, raffigura un susseguirsi di profeti e sibille (per la tradizione cristiana sono

veggenti pagane che hanno preannunciato la venuta di Cristo), intervallati da scene di sacrifici cristiani ed ebraici.

La sezione interessata dal restauro, come anticipato,

Opera recuperata

Il «Fregio delle profezie» è stato realizzato nel corso dell'estate del 1523

raffigura il profeta Baruc (discepolo e scriba del profeta biblico Geremia) affiancato da un sacrificio di un agnello monocromo e da una sibilla. «Il restauro valorizza uno dei più grandi tesori della nostra chiesa abbaziale – ha detto il sacerdote Francesco La Rocca –. Un tesoro per certi versi ancora abbastanza inesplorato». La sorpresa di questa volta è stata, infatti, il ritrovamento del volto di un puttino.

«È il secondo angelo che è stato scoperto e ci dà ancora di più la conferma della presenza di altri angioletti sopra tutti gli archi della navata centrale», ha affermato Marcello Castrichini, che si è occupato del restauro. Insieme a lui ha lavorato la moglie Lionilde Dominici, che ha coordinato i lavori. «Purtroppo, l'angioletto si vede poco a causa dei lavori che sono stati fatti all'arco in epoca barocca – ha dichiarato Dominici –. Tuttavia, si tratta di una meravigliosa scoperta che ci mette ancora una volta di fronte alla grandezza del maestro di Correggio».

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 17 in Pilotta Arkheoparma: alla scoperta delle popolazioni dell'Età del bronzo

Preistoria in pianura
Protagonista dell'incontro sarà il professor Mauro Cremaschi, tra i massimi esperti della civiltà terramaricola.

» Il professor Mauro Cremaschi, tra i massimi esperti e studiosi della civiltà terramaricola, terrà l'ultima conferenza aperta al pubblico del ciclo primaverile curato da Arkheoparma, per illustrare i risultati di quarant'anni di scavi alla Terramara di Santa Rosa di Poviglio, in provincia di Reggio.

L'appuntamento è per domani alle 17 nella sala conferenze dei Voltoni della Pilotta per raccontare una ricerca che ha portato alla luce il funzionamento e la struttura di questa affascinante popolazione che ha abitato la pianura padana durante l'Età del bronzo.

Le scoperte evidenziano, tra le tante informazioni, l'evoluzione delle strutture abitative in risposta a dinamiche sociali e cambiamenti climatici, mostrando come la competizione per le risorse tra villaggi abbia portato alla fortificazione degli abitati e al collasso di questa civiltà in concomitanza di un periodo di aridità globale. Il nuovo ciclo di conferenze riaprirà il prossimo autunno.

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto SOUx Parma ha festeggiato la fine dell'anno scolastico

Piccoli architetti crescono bene

Un diploma a ciascun partecipante. «Un'esperienza meravigliosa»

» La scuola di architettura per bambini SOUx Parma ha festeggiato la fine dell'anno scolastico in via Giordani, nella sede del Consiglio dei cittadini volontari. Presenti i 15 piccoli alunni dai 7 ai 12 anni, con le famiglie e tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.

Dopo uno spettacolo messo in scena dai bimbi, è stato consegnato un diploma a ciascuno, poi un ricco buffet.

«Dalle 16.30 alle 19, un giorno alla settimana, per 30 lezioni complessive. Ad ogni lezione abbiamo collaborato



Complimenti a tutti Foto di gruppo per i piccoli partecipanti, che hanno dai 7 ai 12 anni.

con insegnanti diversi o con realtà come Giocoparma, team di sitting volley - ha spiegato Alessandro Tassi Carboni, direttore di SOUx Parma - parte integrante del nostro metodo di studio sono le esperienze fuori sede, dove gli alunni imparano a capire lo spazio grazie a discipline come la musica, il teatro, la fotografia o il cinema. Il costo di iscrizione è di 350 euro».

«Sono commossa, siete cresciuti tantissimo in questo anno passato insieme, ricorderò per sempre la vostra fantasia» ha aggiunto Gabriella Incerti, coordinatrice del progetto, al fianco del coordinatore pedagogico di questo percorso, Jacopo Casoli. Partner fondamentali sono stati il Comune e l'Università, con l'Ordine degli architetti Ppc di Parma. «Que-

sta scuola è fondamentale per le nostre future generazioni, quest'anno ho pure avuto il piacere di tenere una lezione», ha raccontato Chiara Vernizzi, assessore alla rigenerazione urbana. «Si riesce a instillare nei bambini una forte curiosità», «educiamo alla consapevolezza dei luoghi della loro città le generazioni future», hanno commentato rispettivamente Barbara Gherri, docente del dipartimento di ingegneria e architettura Unipr e Malda Elman, vicepresidente dell'Ordine degli architetti.

«Un'esperienza meravigliosa per questi bambini, hanno sognato e si sono divertiti» ha concluso Michele Alinovi, presidente del consiglio comunale.

Pietro Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza A tu per tu con gli esperti della gemma più desiderata «Non è tutto diamante quel che luccica»

» L'affascinante storia del diamante, tra mito e realtà, dalla sua nascita alla sua situazione odierna sul mercato, non senza false credenze da sfatare.

Tre illustri professionisti del settore hanno parlato proprio della gemma più pregiata e desiderata al mondo, al Cubo di via La Spezia. «Pascal diceva che se non ci fossero le donne il diamante sarebbe solo un sassolino. Ma sappiamo, invece, che dal punto di vista

industriale è uno dei minerali più utilizzati - ha sottolineato Loredana Proserpi, direttrice dell'Istituto gemmologico italiano. «Addirittura la tecnologia del futuro, il 5g, ha bisogno di cip in diamante. Per questi cip sarà sfruttato il diamante realizzato in laboratorio, il cosiddetto sintetico».

«È importante informare il mercato dei consumatori su quello che sta accadendo, per evitare che si cada nelle trappole di certo marketing -



Veri o falsi

Si è parlato anche dei diamanti sintetici, sfatando il mito che le gemme create in laboratorio siano più «etiche».

ha precisato il presidente di Federpreziosi Parma, Davide Bolzoni. «Noi, come gioiellieri e venditori di gemme, siamo un punto di contatto importantissimo, perché dobbiamo fare da tramite tra la comunicazione dal mondo accademico gemmologico e i nostri clienti». Spesso si legge che il diamante sintetico è più etico di quello naturale: è veramente così? «No, non è così. Si dice che è più etico perché non si sfruttano le miniere, ma bisogna fare chiarezza. È sfruttata in laboratorio una sintesi, che trasforma la grafite in diamante. Non solo, la maggior parte delle aziende è in Cina, in India. In queste realtà si sfrutta

spesso l'energia fossile per produrlo e si utilizza quindi tantissima energia - ha spiegato Steven Tranquilli, direttore Federpreziosi Nazionale e moderatore dell'incontro - Prestate attenzione a chi vuole fare altro marketing, e chiedete ausilio ai veri esperti del settore. Stasera vogliamo proprio fare una sana divulgazione, chi acquista deve sapere cosa acquista».

L'incontro, gratuito e aperto a tutti, è stato organizzato da Federpreziosi Parma, la federazione nazionale delle imprese orafe gioielliere argentiere orologiaie, aderente ad Ascom.

P.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA